

SIMONE BERNI

A CACCIA DI LIBRI PROIBITI

LIBRI CENSURATI, LIBRI PERSEGUITATI
LA STORIA SCRITTA DA MANI INVISIBILI



11 EDIZIONE PARZIALMENTE RIVEDUTA E ADIPIATA

EDIZIONI
SINIGRA

diacostituito a Padova, con l'effigie *Il Toribio*, chiaramente invenziata. Inoltre, il libro era stato dotato di una sovraccoperta fittizia, "C. Colodi - *Le avventure di Panocchino*", per nascondere meglio. La sovraccoperta era illustrata in bianco-rosso. Secondo indiscrezioni, il libro avrebbe cominciato a girare nell'agosto del 1944 in prima edizione; la seconda fu del gennaio dell'anno successivo e la terza probabilmente in marzo. Questo libro porta il titolo di *Confidenze di Hitler*, con in copertina una buffa caricatura di Hitler in inchiostro rosso. Una copia è esposta addirittura al Museo Pedrocchi di Padova. Alla quarta di copertina c'è scritto: "prezzo L. 100 A beneficio delle famiglie dei patrioti impiccati e fucilati dai nazi-fascisti".

E per finire, non si può tacere il fatto che l'edizione, sempre del 1944, che porta il titolo di *Hitler mi ha detto...* (Roma, Edizioni delle Catacombe) potrebbe infine essere la vera prima edizione italiana. È un volumetto in formato sedicesimo, broccura editoriale con copertina nera. Un libraio di Albairate nel primo semestre del 2005 ne ha messa in vendita una copia a 120 euro. Le "Edizioni delle Catacombe" erano preparate, composte e in parte tirate in barba alle minacce tedesche durante l'occupazione. In futuro la casa prenderà il nome di "Casa Editrice Priscilla". Pare inoltre che *Hitler mi ha detto...* sia stato il primo libro pubblicato da questa casa.

L'edizione originale, invece, era uscita in Francia nei primi mesi del 1939 con il titolo di *Hitler m'a dit* (Paris, Coopération), e Hitler ne aveva immediatamente ordinato la distruzione.

L'importanza del libro deriva dal fatto che fu pubblicato con il Führer ancora saldamente al potere, e si tratta di una serie d'interviste con l'uomo più potente d'Europa con piglio critico, senza le consuete lodi sperificate. Rauschnig era un estimatore del capo del nazismo, e aveva avuto una carica importante in seno al partito nazional socialista. Ciò non gli impedì di portare a termine un'opera assolutamente disincantata, senza la più piccola traccia di piaggeria. La copia in mio possesso, edita da Cosmopolita, reca una fascetta editoriale con scritto: "il più sensazionale dei libri proibiti". In effetti l'uscita del volume fece un notevole scalpore. Basti pensare che a firma di Gian D'auli uscì un opuscolo dai tocchi della Tipografia Editoriale Lucchi di Milano con alcuni dei più interessanti estratti del libro. Non si sa se l'opuscolo girasse prima o dopo l'uscita del libro di Rauschnig, ma di certo ne amplificò l'eco. È anch'esso rarissimo.

Nel corso della lunga intervista, trattando dell'antisemitismo, si evin-

I LIBRI PROIBITI DI MUSSOLINI E HITLER 'Amarcord' di un bibliofilo in vena di cacce simil naziste

"U-Boot Nautilus 1 novembre 1945
Queste sono le ultime parole di uno dei superstiti
dell'U-Boot Nautilus a bordo del quale era nascosto
il Führer del popolo germanico, Adolf Hitler.
L'imbarcazione era sulla rotta della Finlandia
verso la Spagna di Franco e all'altezza del faro
galleggiante di Gedser, urtò contro un relitto
rimanendo danneggiata. (...)
Rendo noto ciò per smentire le voci secondo cui
il Führer venne arso nella Cancelleria del Reich".
 Darius Cassy, in *La distruzione del maresciallo Hitler prepara...*
 (Roma, Roes, 1948), p. 91-92

Introvabili cimeli fascisti

Salvemini, Gaetano. *Come funzionava la dittatura fascista*. New York, Il Martello, senza data [ma 1926], broccata editoriale illustrata da Hugo Gellert, opera del grande intellettuale antifascista stampata all'estero.

Così recitava – in un italiano alquanto formalizzato – la scheda informativa di un noto libraio della capitale qualche anno addietro. Un libricino di neanche cento pagine, stampato durante il fascismo, nel 1926, almeno stando alle *Carte dell'Archivio Salvemini* a cura di Stefano Vitali. In copertina campeggia l'effigie-caricatura del Duce, Benito Mussolini, trasformata in un teschio sormontante due ossa incrociate, tipico e internazionale simbolo della morte.

Si tratta di una pubblicazione divenuta ormai quasi introvabile; ogni tanto ne salta fuori qualche copia ma a prezzi proibitivi e sempre aspramente contesa dai bibliofili, che la considerano un autentico colpo, un "pezzo da novanta". Il libro da qualche anno è diventato così un piccolo oggetto del desiderio, soprattutto per i collezionisti di cimeli sul fascismo.

Fu scritto dal professor Gaetano Salvemini, noto intellettuale antifascista che il regime costrinse a rifugiarsi all'estero. È in pratica l'apologia dell'anti-fascismo in piena epopea fascista. Il volume fu stampato dalla casa

redo genetico" stesso del libro. Così non è infrequente, se si cerca con attenzione, rimediare qualche esemplare da librai stranieri che evidentemente ignorano quanto esso sia ricercato e valutato in Italia. Ma, in linea di massima, deve essere ritenuto un pezzo raro. Non vi sarà facile trovarne una copia, specialmente a buon prezzo e in condizioni accettabili. Come se non bastasse, infatti, la carta usata è di pessima qualità e si è fatta particolarmente fragile. Certi libri, se sono rimasti qualche decina d'anni chiusi, si sono irrimediabilmente irrigiditi e possono spezzarsi con un odioso crack, se aperti di scatto. Cosa, tenetelo bene a mente, da non fare mai in nessuna circostanza.

La broccata, al piatto anteriore, è di color verdolino che visa al marrone chiaro, con l'illustrazione di Hugo Gellert. Sul retto, in posizione centrale, è riportata l'effigie della casa editrice, un triangolo equilatero con la scritta "Il Martello Casa Editr. Libreria". In basso il prezzo, \$ 0,75. L'autore Gaetano Salvemini è indicato come "Professore di Storia all'Università di Firenze". La casa editrice indica come recapito la Station D - Box 92 - New York.

In apertura gli editori ricordano che:

"È con piacere e con orgoglio che diamo alle stampe questo scritto del Prof. Salvemini. Lesale, il perseguitato dal fascismo, l'uomo che è gloria e vanto della scienza, e che il fascismo ha bandito dall'Italia perché non ha voluto piegare la scienza alla tirannide mussoliniana. Il nostro Prof. Salvemini ci ha fatto pervenire questo suo scritto per darlo alle stampe, perché in Italia non è possibile, oggi, dire una parola di opposizione alla dittatura. Con questo libro, grazie al Prof. Salvemini, noi siamo riconoscenti, noi continuiamo la nostra battaglia al fascismo, negatore di ogni libertà, oppressore del popolo d'Italia, nemico di ogni diritto delle genti."

La casa editrice "Il Martello" ebbe numerose sedi dal 1919 in poi. L'anno dell'omicidio di Carlo Tresca, il 1943, la redazione del giornale era situata al numero 96 della quinta Avenue, all'angolo con la quindicesima Strada. Quell'edificio adesso non esiste più. Il giornale occupava l'ala sud-ovest del terzo piano. L'11 gennaio Tresca usò la porta di accesso che dava sulla XV. Si trovava in compagnia dell'amico Giuseppe Calabi. Un uomo uscì da una macchinina e scaricò quattro colpi di pistola contro l'italo-americano, freddandolo all'istante.

Tra la vasta produzione del Salvemini il bibliofilo troverà senza dubbio interessanti alcuni discrasanti scritti anti regime, anch'essi pubblicati all'estero per sfuggire alla censura. Il primo che mi viene in mente è *Mussolini diplomatico* (Paris, Bernard Grasset, 1932), con il quale l'esule di

Mollera mette in ridicolo le qualità creative del Duce, includendo gli innumerevoli stralci letterari. Comunque sia, il libro è da ritenersi un documento storico di notevole valore, soprattutto sulla politica estera del Duce.

Superfluo dire quanto l'uscita del volume suscitò in Mussolini e nel suo "entourage". Il libro ebbe una sua edizione in italiano con il titolo di *Massolini diplomatico* (Roma, De Luigi, 1945) edito nei tempi bui del Duce.

Scampato in America, un altro duro colpo all'ideologia fascista venne da *Under the Sign of Fascism* (= Sotto la voce del fascismo) (New York, The Viking Press, 1936), un pamphletto atto di accusa al regime inteso come istituzione corporativa.

Anni prima (Paris, Librairie Gallimard) era uscito *Le terreur fasciste 1922-1928* (= Il terrore fascista), sulle crudeli esecuzioni delle camice nere era stato il primo vero atto di accusa del salvatore al regime italiano.

Ritornando al caso di Carlo Tresca, devo dire che non è compito di questo lavoro approfondire la vicenda del suo assassinio, avvenuto 7/1 gennaio del 1943. Le indagini della polizia si arrestarono senza riuscire a identificare un responsabile. Non ci sono riusciti decenni di indagini, ma c'è riuscito un comitato fondato da alcuni importanti intellettuali americani due anni dopo l'assassinio dell'editore, nel tentativo di porre i fatti in luce. A proposito di quel comitato, per la precisione il *Tresca Memorial Committee*, il bibliografo non può sfuggire il fatto che, appena conclusa la guerra, stampò un opuscolo, oggi una rarità, dai titoli curatissimi di versi, *Who Killed Carlo Tresca?* (= Chi ha ucciso Carlo Tresca?).

Who Killed Carlo Tresca? è un pamphlet in formato stretto di appena 28 pagine, carta gallesca, con una foto in copertina ritraente Tresca durante un dibattito. Il comitato ne avrà stampate all'epoca un certo numero di copie ma alcune, dopo altre ricerche svolte, è anche anche solo tornate in luce.

Alcuni anni più tardi del fatto si fece strada l'ipotesi che la morte di Carlo Tresca era stata diretta dalla polizia fascista "come un lavoro" della mafia italo-americana, in particolare di due di Vito Genovese.

Un fenomeno praticamente inimitabile, dal significato letterario, è *L'Assassino a Manhattan* - ovvero il segreto di Palmarella, di Carlo Tresca in vendita per 25 soldi. Ci si riferisce a un romanzo a Benito Mussolini che il partito cercò invano di rendere segreto. Di quell'opera scarse sono le copie pubblicate e anticipate in altre due storie come *Giustizia e libertà* fascista. Esperienza costruttiva ma stata alla guida non in una sola

Molletta mette in ridicolo le qualità oratorie del Duce, svelandone gli innumerevoli strafalcioni lessicologici. Comunque sia, il libro è da ritenersi un documento storico di notevole valore, soprattutto sulla politica estera del Duce.

Superfluo dire quanto l'uscita del volume creò irritazione in Mussolini e nel suo 'entourage'. Il libro ebbe una sua edizione in italiano con il titolo di *Mussolini diplomatico* (Roma, De Luigi, 1945) soltanto dopo la morte del Duce.

Stampato in America, un altro duro colpo all'ideologia fascista venne da *Under the Axe of Fascism* (= Sotto la scure del fascismo) (New York, The Viking Press, 1936), un dettagliato atto di accusa al regime inteso come istituzione corporativa.

Anni prima (Parigi, Librairie Gallimard) era uscito *La terreur fasciste 1922-1926* (= Il terrore fascista), sulle crudeli esecuzioni delle camicie nere; era stato il primo vero atto di accusa del Salvemini al regime italiano.

Ritornando sul caso di Carlo Tresca, devo dire che non è compito di questo lavoro approfondire la vicenda del suo assassinio, avvenuto l'11 gennaio del 1943. Le indagini della polizia si arenarono senza riuscire a identificare un responsabile. Non ci sono riusciti decenni di indagini, non c'è riuscito un comitato fondato da alcuni importanti intellettuali americani due anni dopo l'assassinio dell'editore, mi domando chi potrà riuscirci ormai. A proposito di quel comitato, per la precisione il *Tresca Memorial Committee*, al bibliofilo non può sfuggire il fatto che, appena conclusa la guerra, stampò un opuscolo, oggi assai ricercato dai soliti cacciatori di rarità, *Who Killed Carlo Tresca?* (= Chi ha ucciso Carlo Tresca?).

Who Killed Carlo Tresca? è un pamphlet in formato ottavo di appena 28 pagine, carta giallina, con una foto in copertina ritraente Tresca durante un dibattito. Il comitato ne avrà stampate all'epoca un certo numero di copie ma adesso, dopo oltre mezzo secolo, è arduo anche solo trovarne una.

Alcuni anni più tardi del fatto si farà strada l'ipotesi che la testa di Carlo Tresca sia stata chiesta dalla polizia fascista "come un favore" alla mafia italo-americana, in particolare al clan di Vito Genovese.

Un libretto praticamente introvabile, dal significato beffardo, è *L'Attentato a Mussolini - ovvero il segreto di Palcinella*, di Carlo Tresca, in vendita per 25 soldi. Ci si riferisce a un attentato a Benito Mussolini, che il partito cercò invano di tenere segreto. Di quest'opera scarse se ne trova pubblicità e anticipazione in calce allo stesso *Come funziona la dittatura fascista*. Repertorio costituisce una sfida alla quale non mi sono avve-

si consegnano. L'opera si svolge in un solo atto e gli interpreti principali sono Benito Mussolini, Roberto Farinacci e il cardinale Pietro Gasparri. Si tratta di un opuscolo di appena 12 pagine, in formato ottavo.

Da notare come curiosità il fatto che Carlo Treves, anni prima, era stato anche accusato di aver osato in quanto responsabile dell'uscita di un pamphlet proibito sul controllo delle nascite che aveva fatto circolare nelle scuole. La storia è raccontata nei dettagli nel raro *Wife's Obsession* («Chi è ossequioso?» di Mary Ware Dennett, New York, The Vanguard Press, 1932), bellissimo volume con una carta stupenda.

555

Naturalmente c'è anche l'altro lato della medaglia. Ci sono libri che sono una celebrazione delle azioni (e perfino dei pensieri) del Duce. Un titolo che mi pare significativo a tal riguardo è *Mussolini padre del popolo italiano*, di L. Pallini (Milano, Librer, 1931), volume in ottavo, con e aquila con fascio al fronte, valutato di norma sui 50 euro da libraio.

Voglio citare anche *Realità delle profetiche mussoliniane* di Otello Beltrio-Prini (Imola, coop. tip. edit. P. Calzani, 1938). Il libro uscì con Mussolini ancora saldamente al potere ed è una incredibile raccolta di sue frasi e discorsi nei quali si vuole a tutti i costi ravvisare ogni sorta di profecia sulle sorti dell'Italia e del mondo intero. Il tutto, mi pare, con scarpi risultati.

Tra le varie frasi del libro della Beltrio-Prini:

"Il Duce parla per il vero bene, non dell'Italia soltanto, ma di tutti e forse più anzitutto il suo verbo, nel mondo in continua evoluzione, gli offre ed è volentieri benvenuto. Nessuna profecia, nessuna premonizione, fatto di Mussolini il popolo italiano, lo merita di realizzare".

Il libro è una brasseur in formato ottavo, con una copertina illustrata color marrone. Il volto del Duce è fermo e deciso, in testa l'elemento di guerra. Un'altra profecia, visto che il libro uscì il 30 giugno del 1938?

Va detto che Mussolini, negli anni in cui fu al potere, dovette occuparsi di sovente di far ritirare e distruggere libri e scritti che riguardavano, spesso in maniera assai disarcante, della sua persona. Gerardo Innocenti espone in chiarezza, alcuni misconosciuti ma che rendono conto di un periodo storico particolare. Il primo che mi viene in mente è *Vita segreta di Mussolini* di Calisto Tanzi, EDC, senza data, 12 pag-

Giuseppe Sebastiani
Come funziona la dittatura fascista
New York, Il Mulino, s.d.

Renzo V. Ricci (pseud.)
Le amanti di Mussolini
L'Espresso, s.d.



Mario La Stella
Il raggio della morte
Roma, De Carlo, 1942

Dennis Casey (pseud.)
La distruzione del mondo? Hitler prepara...
Roma, Boreas, 1948



Hermann Rauschning
Confidenze di Hitler
Padova, Il Mulino, 1944

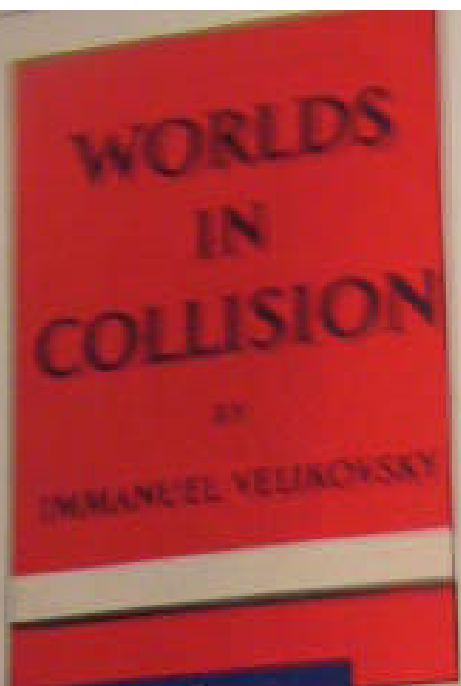
Franco Malinverni
Ecco il diavolo Israele
Milano, Bompiani & Co., 1939



Curzio Malaparte (pseud.)
Tecnica del colpo di stato
Milano, Valentino Bompiani, 1948



Erich Kempka
Ich habe Adolf Hitler verbrannt
München, Kyrburg O. J. 1941

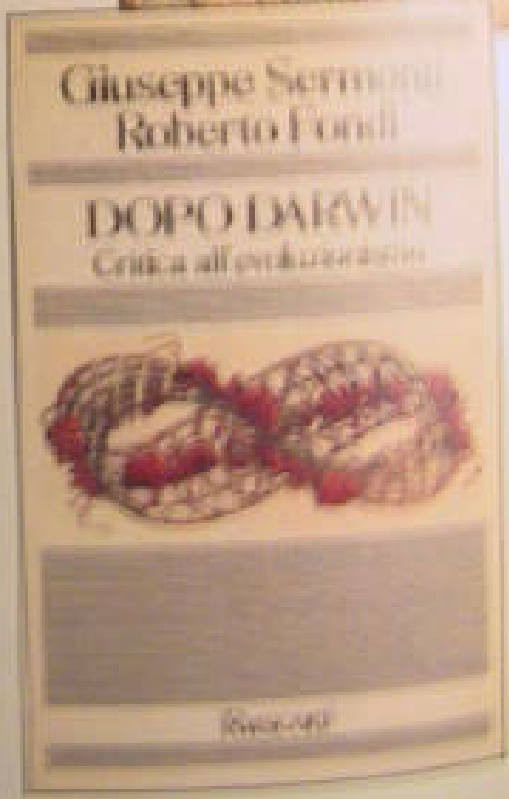


Worlds in Collision
New York, New York, 1950

Immanuel Velikovsky
Mondi in Collisione
Milano, Garzanti, 1950



L. Wickham
Alternative 3
London, Sphere Books, 1978



Giuseppe Serranti, Roberto Fanti
Dopo Darwin
Milano, Feltrinelli, 1980



Giuseppe Sermonti
Fiabe del sottosuolo
Milano, Rusconi, 1989

Giorgio Caragiu
I ciechi e le stelle
Milano, L'Espresso, 1991



Oreste De Pretto
Lo spirito dell'universo
Torino, Einaudi, 1971



John A. Keel
The Mothman Prophecies
New York, Doubleday, 1975

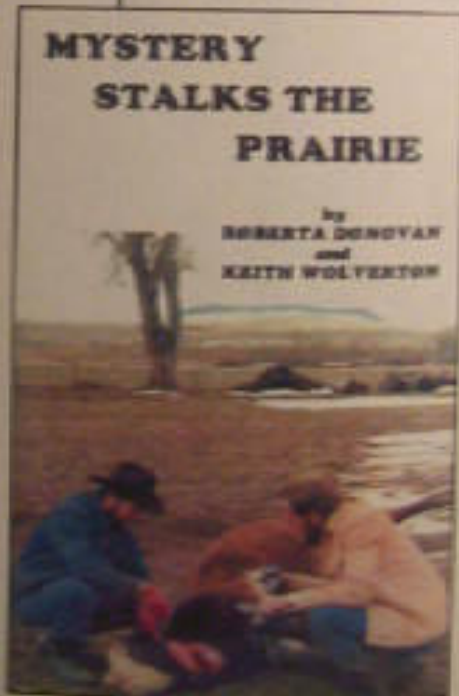


Gray Barker
The Silver Bridge
Clarksburg, Saucerian Press, 1970

George W. Van Tassel,
I Ride a Flying Saucer
Los Angeles, New Age Publ., 1952



Woodrow W. Derenberger,
Harold W. Hubbard
Visitors from Lanulos
New York, Vantage Press, 1971



Roberta Denovan, Keith Wolverton
Mystery Stalks the Prairie
Raymond, The Institute, 1976



Antonio Comellas Vilas
50 años de literatura científica en España
La Comilla, 1999

Carlos Martínez
Algo flota sobre el mundo
Madrid, Forum Español, 1999



CC Compendio de Ciencias
50 años de descubrimientos científicos en España
Madrid, La Comilla, 1999



Robert Zubrin
Ciencia y ficción
New York, HarperCollins, 1999